

Anno Ventiduesimo - N° 40 del 1 Ottobre 2006

XXVI Domenica del Tempo Ordinario

Anno B
Verde

Domenica 1 Ottobre 2006

Prima Lettura	Nm 11,25-29
Salmo Responsoriale	Sal 18
Seconda Lettura	Gc 5,1-6
Vangelo	Mc 9,38-43.45.47-48

Calendario della Settimana

<i>Domenica 1 Ottobre</i>	<i>S. Teresa di Gesù Bambino</i>
<i>Lunedì 2</i>	<i>Santi Angeli Custodi</i>
<i>Martedì 3</i>	<i>S. Gerardo di Brogne; S. Candida</i>
<i>Mercoledì 4</i>	<i>S. Francesco d'Assisi</i>
<i>Giovedì 5</i>	<i>S. Faustina Kowalska</i>
<i>Venerdì 6</i>	<i>S. Bruno; S. Fede</i>
<i>Sabato 7</i>	<i>B.V. Maria del Rosario</i>

Lectio divina sul Vangelo

Lectio

Il contesto del brano

Gesù si trova con i suoi discepoli a Cafarnaò. Continua il suo discorso sullo stile di vita che deve caratterizzare la comunità dei credenti in lui, iniziato poco prima con la disputa su chi fosse il più grande.

Per una lettura attenta

Il brano contiene tre precisi ammonimenti

◆ vv. 38-40: *Superare la gelosia*

Gesù invita la sua comunità a non essere gelosa, ma a saper accogliere con gioia tutto ciò che si compie nel suo nome. E' questo un atteggiamento che riconosce l'opera dello Spirito santo che soffia dove vuole e sparge semi di luce e di bene tra gli uomini.

◆ v. 41: *Accogliere i discepoli*

Il versetto 41 è agganciato a quanto precede dall'espressione "nel mio nome". Marco vuole sottolineare la dignità dei discepoli di Cristo in un tempo di persecuzione e dispersione.

◆ vv. 42-48: *Imparare a vivere la radicalità del vangelo*

Qual è il bene, ripetuto più volte in questi versetti, al quale tendere? Gesù, attraverso queste immagini forti della mutilazione della mano, del piede e dell'occhio, non invita certo a un comportamento di questo tipo. Vuole invece sottolineare che all'uomo può derivare un male ancora peggiore della mutilazione fisica dall'adesione al peccato, che è il rifiuto del progetto e della logica di Dio.

Meditatio

Riprendiamo la prima e la terza ammonizione.

Gesù rimprovera i discepoli, i quali avevano sgridato un uomo che scacciava i demoni nel suo nome. Con questo rimprovero Gesù invita a superare l'egoismo di gruppo che spesso abita nelle nostre comunità. "Il discepolo puntiglioso e getto - ma anche profondamente insicuro - mal sopporta che lo Spirito soffia dove vuole. Ne è invidioso, si sente smentito e tradito: non dovrebbe lo Spirito di Dio essere solo nelle nostre mani, così che appaia con chiarezza che noi, noi soli, ne

siamo portatori?"

Gesù ci invita dunque ad aprire il cuore alla liberalità dello Spirito.

- ✓ *Sono invidioso quando scopro i gesti e i segni di bene che si compiono "fuori" dal mio gruppo, dalla mia comunità?*

Il tema centrale di questo ammonimento è lo scandalo, che significa "essere di inciampo". Esiste uno scandalo verso i piccoli: è l'atteggiamento di chi, con il proprio comportamento, rende poco trasparente la fede, creando confusione in coloro che credono. E c'è uno scandalo che viene da noi stessi, dalle nostre incapacità di mettere al primo posto il regno di Dio, a causa delle nostre esitazioni e delle nostre frequenti scuse.

- ✓ *Ripensando a quanto vivo, riesco ad individuare alcuni atteggiamenti che rischiano di essere d'inciampo per la fede di chi mi sta vicino?*
- ✓ *Quali sono le indecisioni che mi fanno cercare dei compromessi piuttosto che scegliere decisamente per il regno, "tagliando" ciò che mi impedisce di fare una scelta coraggiosa?*

Oratio

Signore, donami un cuore grande, capace di accogliere tutto il bene compiuto dagli uomini. Insegnami a vincere le pigrizie e le indecisioni, perché impari ad essere un trasparente segno di te.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

Avvisi

1. Lunedì prossimo, 2 Ottobre 2006, alle ore 21:00 nella sala Giovanni Paolo II: Lectio divina sul Vangelo di Marco (portare Bibbia e matita).
2. Giovedì prossimo, 5 Ottobre 2006, dalle ore 9:00 alle ore 18:15 in cappellina: Adorazione Eucaristica. L'adorazione riprenderà dalle ore 21:00 alle ore 22:00.
3. Sempre Giovedì 5 Ottobre 2006 riprenderà alle ore 17:15, nei locali parrocchiali, la Scuola di Teologia.
4. Il 6 Ottobre, 1° Venerdì del mese, riprende la pratica dei primi 9 venerdì del mese in onore del Sacro Cuore.

50° Anniversario di Matrimonio

Scamardi Luciano ed Elisa
Alfonsi Guido e Maria

Battesimi

Finardi Luigi
Nati Diana

Defunti

D'Ezio Maria *di anni 86*
Ficarra Antonino *di anni 72*
Muccigrosso Nicola *di anni 74*

La Grande Promessa del S. Cuore di Gesù

Gesù benedetto, apparendo a S. Margherita Maria Alacoque e mostrandole il suo Cuore, splendente di fulgidissima luce, fece le seguenti promesse per i suoi devoti:

1. Io darò loro tutte le grazie necessarie al loro stato
2. Metterò e conserverò la pace nelle loro famiglie
3. Li consolerò in tutte le loro pene
4. Sarò loro sicuro rifugio in vita e specialmente in punto di morte.
5. Spanderò copiose benedizioni su di ogni loro impresa.
6. I peccatori troveranno nel mio Cuore la sorgente e l'oceano infinito della misericordia.
7. Le anime tiepide si infervoreranno.
8. Le anime fervorose giungeranno in breve tempo a grande perfezione.
9. La mia benedizione poserà anche sulle case dove sarà esposta ed onorata l'immagine del mio Cuore.
10. Ai sacerdoti io darò la grazia di commuovere i cuori più induriti.
11. Le persone che propagheranno questa devozione, avranno il loro nome scritto nel mio Cuore e non se sarà cancellato mai.
12. A tutti quelli che per nove mesi consecutivi, si comunicheranno, si confesseranno al primo venerdì d'ogni mese, io prometto la grazia della perseveranza finale: essi non moriranno in mia disgrazia, ma riceveranno i santissimi Sacramenti (se necessario) ed il mio Cuore sarà loro sicuro asilo in quel momento estremo.

La Voce della Diocesi

Sabato prossimo, 7 Ottobre 2006, alle ore 17:30 nella Parrocchia di Monterotondo Scalo verrà ordinato sacerdote don Marco Ciappolini. Preghiamo per lui e perché il Signore ci doni tanti e santi sacerdoti.

Proseguiamo la nuova rubrica dove riportiamo le domande che la maggior parte della gente si pone, cercando di dare delle risposte esaurienti. (Branzi tratti da "E' peccato non andare a Messa la domenica?" di Stefano Torrisi)

Mi ha lasciata: dice che vuole rifarsi una vita

Lui (o lei) se ne è andato... Quante volte ho sentito questo lamento ai piedi del letto di colui che la disperazione aveva portato all'ospedale! E le parole, anche le più calde, anche le più affettuose, suonano sempre un po' vuote di fronte alla sofferenza derivante dalla rottura.

Lui (o lei) se ne è andato... Alcuni di voi hanno vissuto questa esperienza, e hanno visto allontanarsi la persona che avevano scelto. Che sia capitato a 18, 30, 50 anni, non importa! La disperazione è la stessa: si rimane soli, senza capire come, con la speranza umana di un ritorno, che spesso è soltanto un'illusione in più. Allora i ricordi diventano dei rimpianti, e i rimpianti non tardano a volte a prendere il sapore del rimorso. Ma la vita continua. Dopo un periodo di abbattimento, dove la sofferenza deve avere la possibilità di esprimersi, viene il momento di prendere in mano la situazione. Due atteggiamenti sembrano allora fondamentali: capire prima di tutto ciò che è capitato. La rottura è raramente immediata e imprevedibile. Molto spesso è preceduta da tante piccole incrinature. E soltanto l'analisi di ciò che non ha funzionato nella relazione, permette di non chiudersi né di sentirsi vittima, cosa che non è mai di aiuto per una crescita personale. Non dimentichiamo che, come dice un detto popolare, chi non conosce il suo passato, è condannato a ripeterlo. Solo la verità può portare alla luce.

Pare poi indispensabile riuscire a guardare con un certo distacco tutto ciò che ha portato con sé quella rottura, per dolorosa che sia stata. Ma è difficile. E' chiaro che più facile compiacersi nel rimpianto del passato e nella condizione di vittima. Ma questo distacco è necessario per giungere ad altri progetti, senza i quali la vita perde rapidamente di gusto. Non è mai bene rimanere soltanto ancorati al proprio passato. Si deve trovare il coraggio di ripartire. La via del perdono diventa allora possibile. Perdonare, non è dimenticare.. E nessuno è pronto a dimenticare la dose di sofferenza che genera una rottura. Perdonare, non è fermare l'altro nel passato, è permettergli una nuova partenza. La via del perdono è una via esigente, ma è la sola liberatrice. Questo in ogni caso è il messaggio del Vangelo.

Jean-Marie Petitclerc